

Consiglio Provinciale di Reggio Emilia, seduta del 28 febbraio 2023

Intervento di Marco Signori, consigliere-capogruppo di Provincia Progressista, per il punto 3 all'ordine del giorno "Ordine del giorno presentato dal Consigliere Marco Signori - gruppo Provincia Progressista con oggetto 'Autonomia differenziata'", di cui espressamente si richiede l'inserimento o l'allegazione a verbale

Poche parole per introdurre il testo di cui sarà data lettura.

Il tema è oggetto di ampia discussione sia in sede politica che in sede istituzionale.

La preoccupazione da più parti espressa è che la legislazione in fieri, della quale lo schema di DDL varato dal Consiglio dei ministri il 2 febbraio scorso è anticipatore, risulti in disposizioni potenzialmente lesive dell'unità e della solidarietà nazionali.

Tenuto anche conto del sentimento del territorio, alla salvaguardia di queste e a favore di politiche perequative che riducano il persistente divario nord-sud, visto fra l'altro che l'ente Provincia viene indirettamente toccato da possibili deleghe di nuove funzioni regionali, l'ordine del giorno indirizza la posizione del Consiglio provinciale.

Diamo lettura del testo.

Premesso che

- si è recentemente riproposto all'attenzione generale il tema della cosiddetta "autonomia differenziata" degli enti Regione a statuto ordinario e che, in particolare, il 2 febbraio scorso è stato licenziato dal Consiglio dei ministri lo schema di DDL recante titolo "Disposizioni per l'attuazione dell'autonomia differenziata delle regioni a statuto ordinario ai sensi dell'articolo 116, terzo comma, della Costituzione" che definisce "i principi generali per l'attribuzione alle regioni a statuto ordinario di ulteriori forme e condizioni particolari di autonomia in attuazione dell'articolo 116, terzo comma, della Costituzione";

- in base alle previsioni contenute nel suddetto schema di DDL le regioni stesse potrebbero richiedere ulteriori forme e condizioni particolari di autonomia nelle materie elencate all'articolo 117 della Costituzione, più specificamente le venti elencate al terzo comma attribuite alla legislazione concorrente e tre fra quelle elencate al secondo comma attribuite alla legislazione esclusiva dello Stato (giustizia di pace, norme generali sull'istruzione, tutela dell'ambiente dell'ecosistema e dei beni culturali);

- sull'argomento suddetto si è aperta ed è in corso una discussione, che coinvolge non solo le forze politiche ma anche diversi presidenti di regione e che ha visto assumere una posizione critica alcune centinaia di sindaci del sud di schieramenti politici diversi e civili, sostanzialmente incentrata sull'impatto della divisata riattribuzione di funzioni rispetto ai territori più svantaggiati;

rilevato che

- l'ente Provincia viene a trovarsi attinto dalla previsione di cui all'art. 6 comma 1 dello schema di DDL, in base al quale "Le funzioni amministrative trasferite alla Regione in attuazione dell'articolo 116, terzo comma, della Costituzione possono essere attribuite, nel rispetto del principio di leale collaborazione, a Comuni, Province e Città metropolitane dalla medesima Regione, in conformità all'articolo 118 della Costituzione, contestualmente alle relative risorse umane, strumentali e finanziarie";

- il territorio provinciale si è storicamente connotato per sensibilità diffusa alla solidarietà e alla cooperazione fra territori diversi e diversamente favoriti, volte ad attenuarne gli squilibri perseguendo la coesione sociale su tutto il territorio dello Stato;

il consiglio provinciale di Reggio Emilia

senza entrare nel merito dello schema di DDL menzionato in premessa:

- sottolinea l'esigenza di attuare politiche espressamente finalizzate a risolvere con ogni opportuno strumento cooperativo e solidale il divario socioeconomico che tuttora fortemente penalizza in particolare il Meridione d'Italia, rigettando di contro ogni politica che tale divario porterebbe ad ampliare;

- sottolinea l'imprescindibile necessità che la legislazione de iure condendo nelle materie disciplinate dagli artt. 116 e 117 della Costituzione, pur se tesa a valorizzare l'identità, la storia e la cultura proprie di ogni territorio, si mantenga fermamente incardinata sugli essenziali principi dell'unità e della solidarietà nazionale.